



FINALMENTE Milan

IL DIAVOLO FATIGA LA SVOLTA ARRIVA CON LEAO FUORI È LA PRIMA VITTORIA

Battuto
il Bruges,
in 10 dal 40'.
Decisivo
l'uno-due
di Reijnders
quando esce
Rafa, Camarda
diventa
il più giovane
italiano
in Champions
ma il suo gol
è in fuorigioco



LE ULTIME SUL MILAN SU
Gazzetta.it

L'analisi

di **Sebastiano Vernazza**
MILANO

C

ontava vincere per la classifica unica, per alimentare le speranze di qualificazione diretta agli ottavi o per frangere la corsa al paracadute dei playoff. Il Milan ha vinto e questo è l'importante, ma oltre il che cosa, i primi tre punti nella nuova super Champions, c'è da parlare del come, tutt'altro che banale. Il Milan, in superiorità numerica per l'espulsione di Onyedika, si è fatto raggiungere dal Bruges sull'1-1 nonostante l'uomo in più e ha vinto nel momento in cui ha sostituito Leao. Un attimo dopo

plions di Francesco Camarda, a 16 anni e 226 giorni. Se non gli avessero annullato un gol per un fuorigioco che c'era, Camarda sarebbe diventato il più giovane marcatore in assoluto nella storia della Champions. Un altro segno di come il Milan sia entrato in un futuro diverso, un avvenire che forse prescinderà da Leao e dalle sue malinconie.

Avvio shock Bruges alto e feroce, Milan compresso e sbadato. I primi minuti del Diavolo sono stati agghiaccianti e la squadra di Fonseca sarebbe andata in svantaggio, se Maignan non si fosse esibito in due grandi interventi sui tiri di Tzolis e non fosse stato salvato dalla traversa su una botta di Ordonez. Il Milan non reggeva le pressioni dei belgi, perdeva palla con facilità e si faceva

trovare scoperto, specie sul fianco destro, presidiato male da Emerson Royal. E Fofana soffriva il trasformismo di Vanaken, un po' interno di centrocampio e molto trequartista. Forse incideva la variazione di sistema, non il solito 4-2-3-1 con qualcuno a legare il gioco tra attacco e centrocampo, ma un 4-3-3 con Loftus-Cheek mezzala destra e Reijnders mezzala sinistra. Risultati

offensivi sconcertanti, il pallone non arrivava a Morata. Intorno al 20' la partita ha preso però un'altra piega. Il Bruges si è acquietato, ha pagato lo sforzo iniziale. I belgi non riuscivano più a contenere l'aggressività nel recinto del regolamento. Le ammonizioni a Seys e Jashari, per falli duri su Morata e Hernandez, sono stati segnali di cedimento. Il Bruges non reggeva più le ottime intenzioni iniziali.

La risalita Il Milan è risalito e ha rovesciato l'andazzo. La carica l'ha suonata Leao con una percussione da sinistra al centro: scambio con Mociša e assist per Palisic accorrente sulla destra. Il diagonale dell'americano è stato respinto da Mignolet, ma l'azione ha certificato l'intenzione di tenere e di potere. Il gol

del vantaggio è arrivato su calcio d'angolo, direttamente dalla bandierina. Pulisic come Massimo Palanca, antico specialista italiano del gol dal corner. Forse Gabbia di testa ha sfiorato la palla con la punta della chioma, di sicuro il portiere Mignolet non ha fatto una bella figura. Lo svantaggio ha acuito le difficoltà del Bruges, incapaci di regolare la loro furia. Onyedika ha tenta-

LA MOVIOLA

di **sl.ba.**

Duro contrasto Onyedika-Reijnders. Le immagini impongono il rosso

Al 36' del primo tempo l'episodio più importante, con il duro impatto tra Onyedika e Reijnders. All'inizio l'arbitro tedesco Zwayer lo interpreta come un contrasto di gioco e fischia addirittura fallo a favore del Bruges, ma le immagini mostrano il bruttissimo impatto del piede sinistro di Onyedika sulla caviglia del milanista. Con un po' di ritardo l'arbitro viene chiamato al monitor in campo e di fronte a immagini del genere non può che espellere il belga.

GLI ARBITRI

5

ZWAYER (Austria) il var lo porta sulle strade giuste sull'episodio di rosso, ma la decisione iniziale era sbagliata. Ci i gialli, come annullare il gol di Camarda per fuorigioco
6 KEMPTER (Guardalupa)
6 DIETZ (Germania)



Curva Sud in silenzio Come sabato con l'Udinese, anche ieri niente cori per 80'. Gli ultras rossoneri protestano per i prezzi dei biglietti per le gare contro Napoli e Juve



Che doppietta
Tijani Reijnders, 26 anni, festeggiato dai compagni. Per l'olandese quella di ieri era la 61esima partita in maglia rossoneria GETTY



MARCATORI Pulisic (M) al 34' del p.t.; Sabbe (B) al 6', Reijnders (M) al 15' e al 25' del s.t.

MILAN (4-3-3) Maignan; Emerson Royal, Gabbia (dal 36' s.t. Thaw), Tomon, Theo Hernandez; Loftus-Cheek (dal 15' s.t. Chukwueze), Fofana (dal 30' s.t. Musah), Reijnders; Pulisic, Morata (dal 30' s.t. Camarda), Leao (dal 15' s.t. Okafor)	61,9 POSSESSO PALLA	38,1	BRUGES (4-3-1-2) Mignolet; Seys (Sabbe dal 7' s.t.), Ordonez, Mechele, De Cuyper; Taibi (dal 7' s.t. Verbeke), Jashari (dal 38' s.t. Nielsen), Onyedika; Vansaken; Jungla (dal 25' s.t. Skoras), Tolle (dal 25' s.t. Slav Otzen)
PANCHINA Sportiello, Tortian, Pazovic, Terracciano, Zeroli	5 TIRI IN PORTA	5	PANCHINA Jaspers, Romero, Spilliers, Vermast
ALLENATORE Fonseca	7 FALLI FATI	9	ALLENATORE Hayen
ESPULSI nessuno	668 PASSAGGI POSITIVI	412	ESPULSO Onyedika al 40' del p.t. per gioco scorretto
AMMONITI Leao e Camarda per c.r.r., Morata e Gabbia per gioco scorretto			AMMONITI Seys, Jashari e Skoras per gioco scorretto
CAMBI DI SISTEMA 4-1-4-1 dal 15' s.t. BARICENTRO molto alto 57,9 m			CAMBI DI SISTEMA 4-4-1 dal 47' p.t. BARICENTRO molto basso 42,3 m

ARBITRO Zwayer (Germania) **VAR** Dingert (Germania)
NOTE Spettatori 58.546, incasso n.c. Tiri in porta: 6 (una traversa)-6 (una traversa). Tiri fuori: 71. Gol: 5-3. In fuorigioco: 11. Recuperi: p.t. 5'; s.t. 5'

calcio rovinato dalla moviola e rimpiangono i bei tempi andati, quando episodi del genere restavano impuniti e sembravano ingiustizie. Il Var non è un meccanismo perfetto, ma corregge molti più errori di quanti ne commetta.

Nuova geografia Il Milan ci è ricascato, la ripresa è stata approssimata male, come il primo tempo. L'uomo in più sembrava che ce l'avesse il Bruges, nel quarto d'ora del panico rossoneri e del pareggio dei belgi, con Sabbe punto d'arrivo di un'azione che una squadra in H contro 10 non può concedere. Eppure, è successo e questo gol subito andrà analizzato per evitare che si ripeta. Poi le sostituzioni giuste di Fonseca, gli inneschi di Okafor e Chukwueze in prima battuta e di Camarda e Musah in un se-

condo momento. La doppietta di Reijnders, il gol non gol di Camarda. L'impressione forte che la geografia del Milan stia cambiando. La catena di sinistra dello scudetto di Pioli, l'asse Hernandez-Leao, non è più primaria né travolgente. In campo la geopolitica rossoneria è differente. Oggi sono Pulisic e Reijnders i centri di gravità. Okafor e Chukwueze stanno prendendosi le fasce. Fofana contro il Bruges non è stato monumentale, ma non si può prescindere dalla sua fisicità. Un altro Milan sembra possibile e va dato atto a Paulo Fonseca di averlo capito. C'è molto da correggere e aggiungere, però la direzione ci pare giusta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 4'27"

L'OLANDESE

REIJNDERS

Due gol e riscatto «Sto sognando E grazie ai cambi»

Dal rosso contro l'Udinese alla doppietta: «Chukwueze e Okafor ci hanno dato energia»

di Marco Guidi

MILANO

I NUMERI

29

Tiri concessi dal Milan

Il Milan è la formazione che ha concesso più tiri totali (29), seguono Lipsia e Stjerna Rossa a 25) e nello specchio (16) nel primo tempo di gioco in questa Champions

13

Palle perse da Leao

Nella partita di ieri Rafa Leao ha perso 13 volte il possesso, il portoghese è primo però anche per duelli (13) e dribbling positivi (7)



Quota sei

Tijani Reijnders, 26 anni, olandese, è al Milan dall'estate 2023: ieri ha raggiunto le 6 reti segnate in rossoneria GETTY

decisamente fortunato. Traversa col Parma, diverse parate dei portieri avversari e pure qualche peccatuccio di mira, soprattutto quando il gol pare semplice. A Tijani piace farne di belli, magari da lontano come quelli a Monza o Slavia Praga la scorsa stagione. Stavolta contro il Bruges si è «accontentato» di due appoggi quasi elementari per un calciatore tecnico come lui. Troppo importante il momento per il suo Milan, che aveva subito la rete del pareggio dai belgi ridotti in dieci. «Non è possibile concedere un gol in superiorità numerica, non può ricapitare si lamenta l'olandese (il quarto nella storia rossoneria a realizzare una marcatura multipla nella massima competizione europea dopo Van Basten, Gullit e Seedorf)». Per fortuna i cambi ci hanno dato energia: nel primo tempo siamo stati lenti, ci mancava intensità. Okafor e Chukwueze ce l'hanno data». E lui ci ha messo i gol.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'48"

1984 - 2024
DA 40 ANNI AL VOSTRO SERVIZIO

F.lli Carboni



Meccatronica Gommista
Soccorso Stradale
Revisione Veicoli

TROVERAI ANCHE ASSISTENZA E VENDITA MULTIMARCA NELLA FILIALE F.LLI CARBONI 2 SAVIGNANO S/P - VIA DELL'ARTIGIANATO, 118



VENDITA - ASSISTENZA

“Noi vi manteniamo la sicurezza e Voi viaggiate più tranquilli”



Savignano s/P (loc. Garofano) - Via dell'Artigianato 130
tel. 059.762413 348.3053928 - www.fllicarboni.it

CHAMPIONS LEAGUE

3ª GIORNATA



LE PAGELLE

di SEBASTIANO VERNAZZA

Pulisic universale, Okafor entra col passo giusto

MILAN

6,5



Finisce in gloria, ma era iniziata male. E il Milan in superiorità numerica subisce il temporaneo 1-1

7 MAIGNAN Parate decisive su Tzolis nel periodo più difficile, al principio del match. Nella ripresa evita che un diagonale di Vetlesen lo sorprenda sul suo palo

6 GABBIA La sveglia di Emerson Royal lo costringe a uscite laterali. Non sfrutta una bella chance su angolo. Chiusura disperata, ma vana, sul tiro dell'11 belga (THIAW S.V.: uno scampolo di gara)

6 TOMORI Si dedica più che altro a Jutgla e gli concede poco. Confusione sul gol belga, su cui ci sono colpi da condividere. Tocca tanti palloni, imposta

5,5 T. HERNANDEZ Gioca quasi più all'interno che in fascia e ci pare che questo lo depotenzi. Non benissimo sul gol dell'11: c'è Theo su Vanaken assistman al centro e non si capisce perché Hernandez sia lì e non a sinistra, a chiudere su Sabbe



L'ALLENATORE

7

Fonseca Non sbaglia la formazione, è giusto che Leao giochi. Perfetti i cambi: il Milan svolta dopo l'uscita di Leao e l'ingresso di Okafor e Chukwueze



IL MIGLIORE

8

Reijnders Fa espellere Onyedika, segna due gol, illumina e irradia, ed è suo l'assist per il gol annullato a Camarda. Un genio uscito dalla lampada



IL PEGGIORE

5

Emerson Royal Lato debole della difesa, nei minuti della falsa partenza. Della sua parte impazza Tzolis, il greco lo trapassa anche nell'azione dell'11 momentaneo

BRUGES

6



A tratti onora il motto di Liedholm ("In 10 si gioca meglio"). Squadra organizzata bene

5 MIGNOLET Un portiere del suo livello - ha giocato per sei stagioni nel Liverpool - non può prendere gol su calcio d'angolo. Resta fermo, non fa quasi nulla

5 SEYS Passa Leao, forse ne ha paura, e nella foga si fa ammonire per un fallo su Morata. La dimostrazione di come Leao tutto sommato non meriti l'insufficienza

6 SABBE Bravo sul gol, per tempestiva di incursione e precisione di tiro. Male qualche minuto dopo, quando Okafor se lo beve per l'assist del 2-1. Più uno e meno uno: una sufficienza algebrica, diciamo

6 ORDONEZ Sullo 0-0 colpisce la traversa con una gran botta da fuori. Morata non gli crea particolari fastidi, lo respinge abbastanza

6 MECHELE Come Ordóñez non ha grandi colpi, anche se sul gol annullato a Camarda è lui che si fa



L'ALLENATORE

6

Hayen Piano A intrigante, ma fallito: aggredire subito per segnare subito, il gol però non arriva. Piano B dignitoso: il Bruges in 10 resiste, pareggia e cede con dignità



IL MIGLIORE

7

Tzolis Sulla sinistra con furore. Questo greco è un tipo interessante per velocità e esecuzione. Emerson Royal non lo prende quasi mai. Consiglio per l'acquisto



IL PEGGIORE

4

Onyedika Entrata killer, un attentato all'incolumità di Reijnders. La palla lascia il per il, dalla sala Var lo fanno espellere. Rosso corretto, intervento sciagurato

rubare tempo e spazio dal ragazzo rossoneri

5 DE CUYPER Pare che il Milan pensi a lui per sostituire Hernandez. Se siamo alla prestazione di ieri, sarà difficile che "paraggi" Theo. Travolto da Chukwueze nella ripresa. Ci aspettavamo di più, specie in spinta: appena un cross e 12 palle perse

6 TALBI Per un tempo prova a infilarsi sul centrodestra, arriva al tiro, ma non trova la porta. Sostituito perché ammonito

6,5 VETLESEN Bello il pallone smistato a Sabbe per l'11 della speranza e insidioso il diagonale con cui costringe Maignan a una deviazione complicata

6 JASHARI Copre le spalle a Vanaken, corre molto e non è sempre lucido al tocco, ma premiamo il lavoro e la fatica (NIELSEN S.V.: pochi minuti)

6,5 VANAKEN È il gran burattinaio dell'avvio brillante del Bruges. Ruolo multiplo: a seconda delle situazioni è interno sinistro, trequartista e falso nove. Lungo e lento, però intelligente, con il senso della palla in verticale. Nella ripresa la fatica ne logora i pensieri. Nell'azione del 3-1 Chukwueze gli scappa con facilità, ma quello non è il mestiere suo

5,5 JUTGLA A differenza di Tzolis, si rende pericoloso una volta sola, nel primo tempo, con un tiro dismesso da Maignan. Eppure, tra i due, dovrebbe essere più attaccante lui, Jutgla

5,5 SKORAS Nervosetto, cerca spesso di buttarsi in caciara. Battibecca con Theo Hernandez. Si fa ammonire

6,5 SKOV OLSEN Dentro per Tzolis, nel momento peggiore, non incide su niente e nessuno

LENNY KRAVITZ

BLUE ELECTRIC LIGHT TOUR 2025



31 MARZO BOLOGNA UNIPOL ARENA
1 APRILE MILANO UNIPOL FORUM

ACQUISTA IL TUO BIGLIETTO SU TICKETONE.IT

DALESSANDROGALLI.COM LENNYKRAVITZ.COM

IN ASSOCIAZIONE
D'Alessandro & Galli

ticketone+

STYLE ROCK
Virgin
RADIO

PREVENDITA ESCLUSIVA

Acquista i biglietti
IN ANTEPRIMA

Solo con Virgin Radio!

Vai su virginradio.it e scopri come

Prevendita riservata a Virgin Radio
dalle ore 10.00 del 23 Ottobre
alle ore 23.59 del 24 Ottobre

(Disponibilità posti limitata)

Vendita al pubblico dalle ore 11.00 del 25 Ottobre su Ticketone.it

VIRGIN RADIO TI PORTA DOVE IL ROCK VIVE!



«Il cambio di Leao? Nessuna punizione Ci serviva energia»

Serata amara

Rafael Leao, 25, attaccante del Milan: ieri è tornato titolare dopo essere rimasto in panchina contro l'Udinese. Si aspettava una partita diversa, di poter incidere e riprendersi il Milan. E invece il Diavolo si è acceso dopo il suo cambio. E lui alla fine è scappato negli spogliatoi certy



LA MOSSA DI FONSECA

di **Andrea Ramazzotti**
MILANO

La tranquillità mostrata lunedì in conferenza stampa, l'ha fatta vedere anche ieri sera, durante la partita, quando è dovuto intervenire per risolvere una situazione che era diventata complicata dopo il pareggio del Bruges. Paulo Fonseca, nel momento difficile, ha mantenuto le idee lucide e, per suonare la carica, ha tolto Leao e Loftus-Cheek inserendo al loro posto Okafor e Chukwueze. Rafa non l'ha presa bene: è uscito dal campo sconsolato, pochi istanti prima che i compagni segnasero il 2-1, si è seduto in panchina con un'espressione tutt'altro che soddisfatta e al fischio finale è rientrato immediatamente negli spogliatoi, senza partecipare alla festa dei rossoneri. È stato anche il primo ad andarsene da San Siro, passando dalla zona mista, ma senza parlare. L'attaccante portoghese aveva immaginato una notte diversa per il suo ritorno tra i titolari, dopo i novanta minuti in panchina contro l'Udinese. E invece è stata la sua sostituzione a sbloccare definitivamente il Diavolo. Bravo (e un pizzico fortunato) Fonseca che ha indovinato la mossa vincente visto che Okafor ha servito l'assist per il 2-1 a Refiners al primo pallone toccato.

Nessun caso L'ex allenatore del Lilla di fronte a telecamere e

Rafa ha saltato la festa in campo con i compagni L'allenatore: «Mi è piaciuto e si è sacrificato, una scelta tattica la sostituzione»

tacchini ha evitato di prendersi il merito per i primi tre punti in Champions e soprattutto è stato attento a non riaprire il caso Leao: «Con lui non c'è nessun problema specifico. Il cambio non è una punizione, ma una mossa tattica perché avevamo bisogno di Okafor e Chukwueze. Rafa deve vedere la sostituzione come una normalità e lavorare per poter aiutare la squadra come tutti. Difensivamente nel primo tempo ha fatto cose importanti e ho deciso di togliere lui e Loftus, perché avevamo bisogno di più energia e incisività sulle fasce. Decisive le mie mosse? Il merito



Guida rossonera
Paulo Fonseca, 51 anni, prima stagione alla guida del Milan. Ieri ha ottenuto la prima vittoria in Champions con i rossoneri, dopo aver perso le prime due contro Liverpool e Leverkusen certy



TUTTA LA CHAMPIONS SU **Gazzetta.it**

della vittoria è dei giocatori, in particolare di quelli che sono entrati e hanno garantito più intensità. Anche Pulisic spostato in mezzo ci ha dato una bella mano perché dentro il campo è più pericoloso». Resta il fatto che Leao, il più pagato della rosa, il numero 10 e la stella della squadra, nelle prime 11 gare ufficiali ha segnato un solo gol. «Sto lavorando con un membro del nostro staff per essere più incisivo al tiro e sta già migliorando. Io sono cresciuto grazie a Capello» ha detto nel pre partita Ibrahimovic. Da teorico trascinatore, però, adesso è Leao che viene

trascinato dai compagni. Serve un'inversione di tendenza immediata perché sabato il rischio di una nuova panchina per il portoghese è concreto. «A Bologna schiererò Chukwueze. Pulisic e Okafor dietro Morata? Ci penserò da domani» ha dribblato Fonseca. Molto probabilmente sarà ancora indisponibile Abraham che ieri sera, uscendo da San Siro, si è mostrato pessimista: evidentemente la spalla destra gli fa ancora male.

Migliorare Ai di là della vittoria, la prestazione del Milan non ha convinto Fonseca che infatti ha ammesso: «La nostra è stata una partita senza intensità: loro si difendevano bassi e non abbiamo capito che la circolazione del pallone era troppo lenta per metterli in difficoltà. Quando sono entrati Okafor e Chukwueze il match è cambiato: hanno portato energie fresche, hanno dato ampiezza e la squadra ha avuto più intensità. Dopo il secondo gol abbiamo fatto cose molto buone, ma prima...». Finale su Loftus-Cheek, anche lui uscito insieme a Leao e sotto: «Loftus accelera con la palla al piede e quando non ha questo spazio, ha più difficoltà, ma lavora tanto e dà tutto se stesso. Mi dispiace che non sia stato al livello che può essere perché è un bravo ragazzo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'48"

«**Stiamo migliorati con l'entrata di Okafor e Chukwueze e con Pulisic più "dentro"**»
Paulo Fonseca/1

L'AUTORE DELL'1-0

Pulisic: «Era un cross... vale lo stesso»

Lo statunitense è il primo rossonero a segnare su angolo in Europa: «Voglio essere decisivo»

MILANO — Anche quando gioca a calcio, Capitan America ha i superpoteri. Per esempio, quello di segnare direttamente da corner, quasi involontariamente. «Sono stato fortunato, volevo crossare ed è venuto fuori un bel gol. Ma vale comunque eh», se la ride Christian Pulisic, il primo giocatore nella storia del Milan a realizzare una rete "olimpica" in una competizione europea. Con quello al Bruges, sono già sette centri in stagione. Ma è tutto l'anno che Capitan America trasforma in oro ciò che tocca con la maglia rossonera. Nel 2024, infatti,

Pulisic è il calciatore più produttivo della nostra Serie A: ha messo insieme dieci partite giocate dal Milan, per esempio, in ben nove lo statunitense ha segnato o servito un passaggio vincente a un compagno. Solamente a Leverkusen ha fatto scena muta e, non a caso, quella contro il Bayer resta l'unica partita di questa stagione in cui i rossoneri hanno chiuso in bianco.

Fondamentale Non sarà un leader emotivo, ma dal punto di vista tecnico, Pulisic sta diventando sempre di più l'uomo simbolo del Milan di Fonseca. Il segreto? «Lavoro molto duramente ogni giorno — spiega l'americano —. Voglio essere sempre decisivo, in ogni partita.



Stellato Christian Pulisic, 26 anni, 74 presenze con gli Stati Uniti

E sta andando bene, sto facendo tanti gol e assist». Vero, infatti il tecnico portoghese non rinuncia al suo numero "11" nemmeno sotto tortura. Che sia all'ala destra o libero di svariare partendo dal centro, Christian non lascia praticamente mai il campo. Anche ieri, novanta minuti dopo le fatiche contro l'Udinese, in cui aveva chiuso la partita schierato da terzino, sacrificandosi per difendere l'1-0 in inferiorità numerica. Missione compiuta. Il prossimo appuntamento? Bologna, lì dove tutto è iniziato. Agosto 2023, Pulisic fa il suo debutto con la maglia del Milan al Dall'Ara. Come è finita? Due a zero, prima rete rossonera firmata da Capitan America. What else?

Marco Guidi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«**Penso che non siamo stati aggressivi fino al secondo gol. Dopo si**»
Paulo Fonseca/2



Debutto, festa e gol annullato «Che orgoglio E senza il Var...»

CAMARDA RECORD



Dal trionfo alla delusione
Sopra Camarda portato in trionfo dai compagni dopo la rete poi annullata. Sotto Pulisic che lo consola a fine gara



di **Alessandra Gozzini**
MILANO

Uno schiaffo dal Var e tanti schiaffoni dai compagni: dell'esordio da record resteranno i sogni. Francesco Camarda è diventato alle otto e ventuno di ieri sera il più giovane esordiente italiano nella storia della grande Europa. E non esiste un milanista a essere stato più precoce. Le lancette si sono fermate anche poco dopo, alle 20 e 32: cross di Reijnders e stacco di testa vincente del baby rossoneri. Succede di tutto: Fonseca scatta in campo. La Curva Sud esplose, e Camarda senza maglia risponde battendosi il petto verso i tifosi. Quelli del primo anello vorrebbero riversarsi in campo: uno in

gnare a San Siro. Dalla panchina si alza e si unisce alla festa anche Leo.

Var il primo schiaffo arriva un minuto dopo: la regia scova un fuorigioco dell'attaccante e annulla il poker rossoneri. Nella notte della festa, dell'orgoglio, e del record, c'è spazio anche per un po' di delusione. E per la beffa: il cartellino giallo per lo spogliarello resta. A fine partita Camarda si sdraia a terra ed è consolato da squadra e allenatore: «Il Var mi ha fatto un bello scherzo, sono tanto deluso ma so che sono cose che succedono. Il record mi dà molto orgoglio, sono sincero. E mi spinge a dare di più per migliorarmi e far sì che accadano più spesso notti come questa. È il giorno più bello della mia vita, non trovo le parole

“
Il Var mi ha fatto un bello scherzo. Mi dispiace, ma sono cose che capitano
Francesco Camarda
Sul gol annullato

particolare riesce a dribblare la difesa degli steward. Si vede che Francesco Camarda ha preso da suo papà Manuel: è lui il tifoso pazzo di gioia che due addetti all'ordine con la pettorina gialla tentano invano di contenere. Mamma Federica nel frattempo piange in tribuna. I compagni di squadra possono invece abbracciarlo: Thlaw lo solleva da terra, Tomori indica alla curva che è stato proprio lui, Camarda, a se-

per raccontarlo. Sono le notti che sogni fin da bambino, le immagini dentro la tua testa, quando sei al parchetto. Poi è successo veramente. Ora prendo quel che viene, Youth League, Milan Futuro...». Per Fonseca ci saranno presto altre serate così: «Lui è un bambino speciale, avrà tante opportunità per segnare gol durante la sua carriera. Quando gioca non dimostra l'età che ha. Ama molto il Milan e ha una relazione speciale con i tifosi. Lui e la squadra avrebbero meritato questo momento, peccato che il gol sia stato annullato ma l'emozione resta». Poi ancora sulla gestione del talento: «Sia io come allenatore della prima squadra che Bonera con Milan Futuro e mister Guidi in Primavera vogliamo dare a Camarda le migliori possibilità per progredire. Quando noi abbiamo Morata, Abraham e Jovic diventa difficile trovare spazio. E lui, alla sua età, ha bisogno di giocare. In allenamento con noi è sempre bravissimo e merita di far parte del gruppo: ha lavorato tanto per questa occasione. In partita è entrato bene, lavorando per la squadra e cercando di ricevere la palla. A volte è più difficile giocare in Serie C che in una formazione che ha più esperienza come la nostra. Non sia deluso, questo è solo l'inizio...».

Francesco emozionato: è il più giovane italiano a giocare in Champions
«È il giorno più bello della mia vita: così lo sognavo al parco»

Il nostro podio "baby"



Camarda
MILAN - 16 anni,
7 mesi, 12 giorni



Kean
JUVE - 16 anni,
8 mesi, 25 giorni



Cristante
MILAN - 15 anni,
9 mesi e 3 giorni



Joyful living

Chapter 02 — Kickie Chudikova
Industrial Designer
New York City, USA

zafferano



Lampada portatile: Poldina / Bicchiere: Isilano / Bow: Perle. Acquista ora su zafferanoitalia.com

Record In più, gli schiaffoni ricevuti nello spogliatoio non si ripeteranno: Camarda lo ha raccontato felice uscendo dallo stadio. È così che scherzando i compagni hanno festeggiato la sua grande notte. Non esistono schiaffi più dolci. Camarda esce da San Siro "scortato" da Morata, il leader che lo aveva guidato in campo anche nell'allenamento della vigilia. «Io il suo bodyguard? Non ne ha assolutamente bisogno!», ride Alvaro. Camarda, in effetti, è piccolo ma già grande. È stato un adolescente da record anche nel novembre scorso, quando Pioli lo fece debuttare in A contro la Fiorentina a 15 anni e 278 giorni. Nessun italiano - ieri c'era il ct Spalletti in tribuna - ha mai giocato così presto in Champions, mentre in assoluto è il settimo più piccolo a giocare nella competizione; segue Moukoko, Jamal, Babayaro, Cherké, Halilovic e Telemans. E c'è sempre spazio per prendere Ansu Fati, il più veloce marcatore del torneo a 17 anni e 40 giorni. La notte dell'esordio è stata lunga, per i sogni c'è ancora tempo.

© ADIPRODUZIONI RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'30"

OCCHIO...



Youth League: pari rossoneri Juve-Bologna ko

Due sconfitte un pari nel martedì italiano di Youth League. Il Milan fa 1-1 col Bruges (gol di Osoola), pareggia nel recupero dopo un ottimo secondo tempo e con un undici giovanissimo. Juve sconfigge 3-2 in casa dallo Stoccarda al 96' (2 gol di Vacca), il Bologna ko 5-1 con l'Aston Villa (Eboue). Oggi in campo Young Boys-Inter e Atalanta-Celtic



I genitori in tribuna

Mamma Federica e papà Manuel, emozionati in tribuna